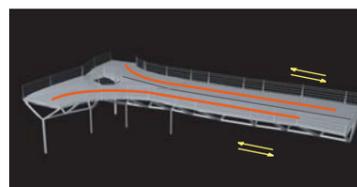


**Progetto**  
Francesca Cremasco

**Localizzazione**  
Treporti Venezia

**Tipologia**  
Pontile e imbarcaderi

**Superficie**



## RELAZIONE TECNICA

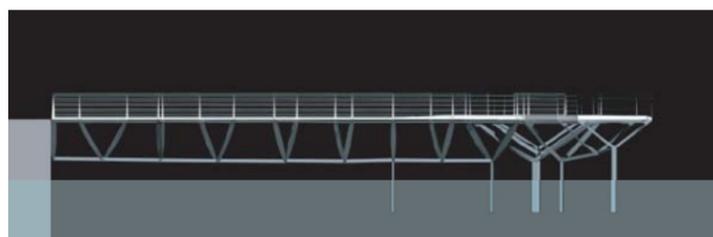
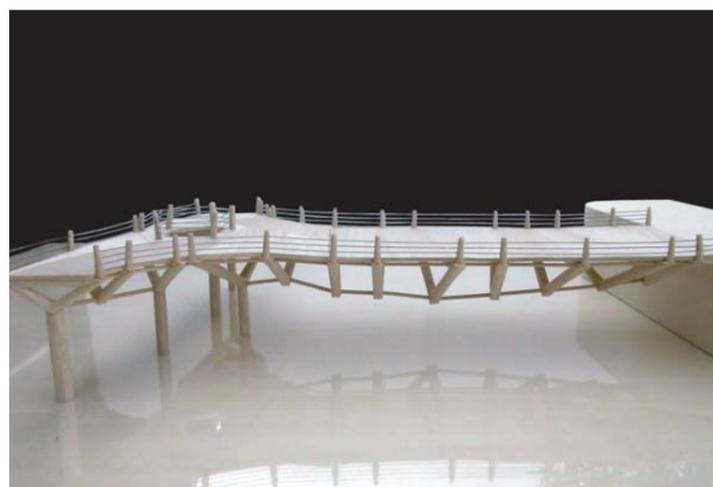
Il paese di Treporti e in modo particolare la zona di arrivo ai vaporetti, si pone come luogo di scambio ed interazione tra la terraferma e la laguna; essendo un luogo determinante per lo spostamento delle persone, sia degli abitanti che dei turisti, negli ultimi anni sono stati eseguiti una serie di interventi atti a riqualificare il centro storico e la zona di arrivo ai vaporetti.

Essa è contemporaneamente luogo di arrivo e di partenza verso molteplici mete: la linea di vaporetti consente infatti di accedere a tutte le isole più importanti della laguna veneziana, inoltre questo scalo è punto di riferimento anche per i turisti che da qui possono facilmente raggiungere le zone balneari. L'intervento quindi risponde a nuove esigenze risolvendo soprattutto i problemi principali della viabilità.

Il motivo per cui ho deciso di disegnare un possibile modello di pontile, nasce dall'esigenza di rinnovare fino in fondo la qualità visiva e funzionale di una zona che da poco ha cambiato volto.

Credo infatti che esistano delle lacune, soprattutto nella mancanza di due pontili per l'attracco delle barche, in arrivo ed in partenza da e per Venezia.

Inoltre, un luogo di interesse storico ed artistico qual'è il territorio veneziano ha bisogno di un apparato efficiente e visivamente armonioso, preposto a risolvere i problemi connessi al traffico lagunare.



Nel progetto del pontile, inizialmente il percorso per i pedoni è unito per entrambi i sensi di marcia, quindi circa a metà si dirama verso i rispettivi imbarcaderi. La parte di "vuoto" che resta dallo sdoppiamento del tragitto è una zona di sosta dalla quale si può vedere il panorama lagunare. La forma della pianta è nata dallo studio del movimento dei vaporetti soprattutto ponendo attenzione all'esigenza che essi hanno di avere spazio per poter compiere le manovre. L'intenzione è quella di rompere con il modo convenzionale di porsi rispetto alla riva.

L'imbarcadero invece è suddiviso in due parti: una zona è attrezzata per l'attesa dei battelli mentre l'altra è volutamente poco spaziosa in quanto serve a far scorrere il flusso di persone che scendono.

La fila dei sedili fa parte di un'unica struttura sulla quale sono ancorate e vetrate curve.

La struttura del pontile si compone di quindici forcelle triangolari raccordate l'una all'altra mediante dei travi di sezione ellittica. Nel percorso in comune la deformazione della struttura viene colta nell'irregolarità del profilo della pavimentazione; in secondo tempo, dopo la biforcazione, la modificazione strutturale non avverrà solo in piano ma anche in altezza, infatti i due percorsi corrono su livelli sfalsati. Ne consegue un movimento ondulatorio nella zona di sosta.

